



# «Macché truffatori, noi siamo onesti»

**Capiago Intimiano.** Dopo l'allarme lanciato anche dal sindaco, alcuni venditori porta a porta si sfogano «Proponiamo contratti per l'Enel, abbiamo anche avvisato il Comune. Le firme false? Non da parte nostra»

CAPPIAGO INTIMIANO  
**CHRISTAN GALIMBERTI**

Venditori di contratti di luce e gas, clima di paura da truffe o di contratti fatti firmare con l'inganno. Però c'è chi si chiama fuori dal mucchio.

E si appella all'onestà: la propria. «Noi proponiamo contratti per Enel e altri fornitori. Non abbiamo nulla da nascondere e di sicuro non truffiamo nessuno. Siamo andati a lavorare e abbiamo trovato molta gente terrorizzata».

Messo nero su bianco sui social: «Se pensate che io vada in giro a fregare la gente non avete capito nulla di quello che stiamo facendo. Non truffiamo nessuno, anzi, le persone ci chiamano contente del risparmio che hanno avuto. E' il nostro lavoro».

## «Non freghiamo nessuno»

Così il testo pubblicato da **Kevin Paoloni**, 20 anni, d'accordo con il collega **Andrea Costanzo**. Rivolto a tutti i residenti di Capiago Intimiano. In giornate in cui, sul territorio, giravano anche altri operatori, come loro stessi riferiscono, visti con i propri occhi. Paoloni e Costanzo dicono che il loro metodo non è assolutamente quello di falsificare firme. «Sicuramente non siamo stati noi a fare una cosa del genere - dicono al telefono - peraltro, dopo la firma del nuovo utente, c'è sempre una telefo-

**Kevin Paoloni**  
«Da tre anni lavoro con correttezza. Ma ora la gente è spaventata»

nata, registrata, necessaria per dare l'ultima conferma. E comunque, dopo la telefonata, ci sono, nel nostro caso, 14 giorni di tempo per poter annullare il contratto».

Il sindaco **Emanuele Cappelletti** ha invitato a prestare attenzione a offerte commerciali poco chiare. E, nel caso, a querelare per truffa. Come lui stesso ha fatto. «Il sindaco ha detto una cosa giusta - dice Paoloni, 20 anni - Credo che invece non vi sia nessun problema a fornire i propri dati per un nuovo contratto. Noi stessi, ad ogni modo, abbiamo nonni e bisnonni. Evitiamo di far firmare contratti a persone troppo anziane e magari poco consapevoli. Per evitare problemi di ogni sorta, preferiamo, come è successo anche in questi giorni, contattare direttamente, anche via telefono, i figli».

I venditori, che indicano come sede del proprio ufficio il civico 28 di via Grandi a Cantù, dicono che non è vero che le compagnie non mandano in giro nessuno: lo direbbero i call center delle compagnie stesse, «per fare contratti telefonici senza avere un contatto a quattr'occhi con il proprio cliente», affermano. In un clima da venditori telefonici contro venditori a domicilio.

## «Basta chiamare in sede»

«Per poter lavorare a Capiago Intimiano - affermano Paoloni e Costanzo - abbiamo dovuto mandare la posta elettronica certificata al Comune. Per qualsiasi dubbio sulla nostra identità basta fare un colpo di telefono alle forze dell'ordine locali e faranno un controllo accurato al venditore. Per fare un contratto di luce e gas non basta leggere i dati della bol-



La zona di via Maietto dove alcuni cittadini avevano segnalato la presenza di venditori un po' troppo insistenti

letta, ma serve che il cliente firmi, confermi telefonicamente con una chiamata registrata e la copia del proprio documento. Il nostro interesse è che il cliente risparmi, affinché ogni anno, se deve aggiornare le proprie tariffe, ci contatti direttamente».

«Purtroppo la gente ha la mentalità offuscata da quello che viene detto in giro o si sente dai media - l'affermazione di Paoloni - La gente è troppo spaventata. È da tre anni che faccio questo lavoro: siamo corretti e giusti, e riusciamo a ripassare anno dopo anno perché contiamo sul passaparola positivo. Abbiamo tutto l'interesse a lavorare bene e con onestà».

## «Attenzione ai trucchi» Gli anziani nel mirino

Tra i cittadini, in questi giorni, qualcuno ha lamentato di come ci siano stati venditori che hanno falsificato persino le firme stesse. «Non fidatevi - ha riferito la figlia di una presunta vittima - A mia mamma, una persona anziana, hanno addirittura falsificato la sua firma su un ipotetico contratto».

Un riferimento a un episodio, parrebbe, precedente. Il cui copione sarebbe stato tuttavia ricalcato, nelle scorse ore, in via

Mainetto a Intimiano, come riferito da una donna di 54 anni: «Devo darle un foglio che nemmeno deve firmare», mi ha detto questo ragazzo - riferisce la donna - Penso che avrei fatto la stessa fine di chi si è ritrovato con la firma falsificata».

Il sindaco di Capiago Intimiano **Emanuele Cappelletti** ha invitato i suoi concittadini a presentare, nel caso, formale denuncia: «L'ho fatto anche io, con un venditore molto scor-

retto in ambito telefonia mobile. Ho sporto querela in Procura. E il giudice delle indagini preliminari, ritenendo che la mia querela fosse fondata, lo ha rinviato a giudizio». A fine anno la prima udienza.

Quindi: «Mi rivolgo soprattutto alle persone anziane: non devono fornire alcun dato personale, con numero Pod di contatore, a nessuno. Se gettate le bollette, fatele a pezzi. Non aprite mai a sconosciuti privi di un cartellino, e se avete dubbi chiamate in Comune o in azienda». In caso di presunta truffa: «Avete tempo 90 giorni per sporgere querela».

**C. Gal.**





Formazione

Salone dell'Orientamento

# Its, la scuola avvicina le imprese Posto subito a otto ragazzi su dieci

## Istruzione terziaria Italia indietro sull'Europa

**Lariofiere.** Il convegno sull'alta formazione tecnica, alternativa post diploma all'università. Tasso di occupabilità dell'80%, ma resistono i pregiudizi e l'offerta è ancora poco conosciuta

ERBA  
GUIDO LOMBARDI

I percorsi di specializzazione tecnica post diploma realizzati dagli Its (Istituti tecnici superiori) sono stati al centro dell'incontro di approfondimento promosso ieri mattina nell'ambito di Young, il salone nazionale dell'orientamento che è stato ospitato nei giorni scorsi da Lariofiere a Erba. A differenza di numerosi altri paesi europei, ed in particolare di Francia e Germania, in Italia è ancora fortemente radicata la convinzione per cui formazione terziaria è sinonimo di università. L'offerta formativa degli Its è poco conosciuta e, di conseguenza, poco scelta dai giovani diplomati.

**L'opportunità**  
Il convegno è stato occasione per evidenziare come gli Its rappresentino un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano, espressione di una strategia che unisce le politiche di istruzione, formazione e lavoro con i progetti industriali del paese.

«Per presidiare in nuovi mercati e realizzare prodotti ad alto valore aggiunto - ha detto Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco - è necessario formare capitale umano qualificato: per le imprese è spesso difficile individuare le risorse umane adeguate».

La specializzazione tecnica post diploma ha proprio questo compito. «Si tratta di percorsi flessibili - ha affermato Roberto Proietto, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Como - che si possono adattare meglio di altri ai cambiamenti e che nascono in

stretta connessione con il mondo del lavoro».

Gli Its sono presenti ormai da diversi anni nel panorama formativo italiano e rappresentano quindi una novità relativa. Come evidenziato da Graziano Paganini di Confindustria Como, l'80% dei frequentanti trova subito un lavoro ed il 90% di questi ottiene un'occupazione nel proprio ambito di competenza. Eppure lo strumento stenta a decollare.

■ «Troppo spesso dimentichiamo la vocazione manifatturiera del nostro Paese»

■ «Continuiamo a pagare la separazione tra sapere teorico e pratico»

«Troppo spesso - ha continuato Proietto - ci dimentichiamo di essere un paese manifatturiero. Purtroppo le scelte delle famiglie in tema di orientamento sono frequentemente poco razionali e non tengono conto dell'occupabilità. Peraltro - ha detto ancora - in Italia c'è un deficit culturale perché la maggior parte delle persone ritiene che dopo il diploma ci sia solo la formazione accademica».

Anche secondo Alessandro Mele, presidente dell'Associazione

ne Rete Fondazioni Its d'Italia, «continuare a dividere tra formazione intesa come studio teorico e lavoro pratico è un grande errore» che risale ancora, ha detto Luca Dordit, consulente nel settore dell'istruzione, «all'impostazione gentiliana dell'istruzione italiana». «Abbiamo un problema di scarsa conoscenza degli Its perfino tra chi si occupa di formazione - ha continuato Mele - ed è un peccato grave perché questi percorsi hanno un respiro globale che risponde pienamente alle logiche economiche odierne. Il nostro paese - ha proseguito - è ricco perché possiede le piazze più belle, i formaggi più buoni, le auto, i vestiti e le opere d'arte di maggiore qualità rispetto a tutto il mondo: ma questo è stato possibile perché in passato il sapere teorico è stato declinato nel lavoro di tutti i giorni, senza la netta separazione che è stata presente negli ultimi anni».

### I percorsi

Diventa quindi necessario conoscere e valorizzare i percorsi formativi tecnici post diploma ed anche la Regione Lombardia farà la propria parte, cercando di creare un collegamento sempre più forte con il territorio, come ha evidenziato Alessandro Fermi, presidente del Consiglio regionale lombardo. Le testimonianze che hanno arricchito il convegno hanno avuto l'obiettivo di dimostrare l'efficacia di questo strumento, sottolineando l'importanza di utilizzare sempre criteri razionali e non emotivi per scegliere un percorso, quello formativo, che condiziona decisamente il futuro dei più giovani.



A Sondrio l'Its per la filiera agroalimentare

I percorsi di specializzazione tecnica post diploma sono riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del paese. Efficienza energetica, mobilità sostenibile, biotecnologie, agroalimentare, meccanica, moda, turismo, beni culturali e comunicazione sono alcuni degli ambiti affrontati dagli Istituti tecnici superiori. I corsi sono realizzati secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università, centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo.

I numeri illustrati da Graziano Paganini di Confindustria Como evidenziano come chi ha un'istruzione terziaria guadagna mediamente il 39% in più della media. Eppure in Italia solo il 19% tra le persone di età compresa tra 25 e 64 anni possiede un'istruzione di terzo livello. Alla fine del 2017, nel nostro paese erano presenti 139 corsi Its erogati da 73 fondazioni. Gli iscritti sono 3.400, di cui circa 2.600 concludono il percorso. I dati mettono in luce con chiarezza la grande differenza presente tra l'Italia e gli altri paesi europei. Considerando la fascia d'età tra i 30 e i 34 anni, in Francia il 44% del totale possiede un'istruzione terziaria ed il 17% ha scelto un percorso di formazione professionalizzante. In Germania il 32% ha un diploma di terzo livello ed il 10% ha scelto la formazione professionale. In Italia solo il 22% va oltre la scuola superiore e solo l'1% sceglie l'Its. Considerando la nostra vocazione manifatturiera, c'è ancora molta strada da fare.





# Minacce dagli scafisti «Sei nel mirino» Scorta al giornalista

**Mafia libica.** La Digos mette sotto protezione Nello Scavo. Ha rivelato gli affari di un boss della tratta di migranti  
«Il mio lavoro non si ferma. Quanta solidarietà in città»

**PAOLO MORETTI**

Il senso profondo dell'amore per il giornalismo è la voce serena di **Nello Scavo** che risponde dall'altro capo del telefono: «Cosa ti devo dire? Il mio lavoro non si ferma». Palermitano d'origine, comasco d'adozione - ormai da decenni - Nello è uno dei cronisti di punta del quotidiano cattolico *Avvenire*. Da venerdì si trova sotto protezione, dopo che l'ex capo della guardia costiera libica, ritenuto il boss degli scafisti, lo ha minacciato: «Sei nel mirino».

## Sotto protezione

Dall'oggi al domani la vita di Nello, che su *Avvenire* ha svelato i traffici, gli intrecci, ma soprattutto l'incredibile invito ricevuto dal presunto boss della mafia libica di far parte di una delegazione ospite delle autorità italiane a Mineo, in Sicilia, si è trasformata. Per lui è infatti diventato impossibile uscire di casa senza la scorta. Ogni passo va comunicato alla digos di Como i cui agenti, da venerdì, sono la sua ombra. Una presenza discreta ma costante durante

ogni suo spostamento. Nei giorni scorsi Nello Scavo ha pubblicato, in esclusiva, la fotografia del "comandante Bija", al secolo **Abd Raman al-Milan**, indicato dalle Nazioni Unite come uno dei principali trafficanti di esseri umani dalla Libia, allo stesso tavolo con le delegazioni di Tripoli e italiana a parlare, proprio, di gestione dei flussi migratori. La foto è stata scattata nel 2017, ma è venuta fuori solo ora proprio grazie al lavoro di giornalismo investi-

■ Su *Avvenire* ha intervistato il comandante Bija, l'uomo che ora lo minaccia

■ L'Onu ha inserito il nome del libico tra quello accusati di traffico di esseri umani

gativo compiuto. Non solo, perché sempre il cronista comasco di *Avvenire* è pure riuscito a mettersi in contatto con Bija e, in una lunga chiacchierata via chat prima e via messenger poi, lo ha intervistato (intervista pubblicata in esclusiva dal quotidiano cattolico).

In quell'intervista da un lato l'ex capo della guardia costiera di Zawhia ha sostenuto di essere arrivato in Italia con il suo vero nome e i suoi regolari documenti, in seguito a un invito ufficiale che ha ricevuto, dall'altro ha riferito al cronista comasco che da tempo è tenuto sotto controllo e che a suo carico si sarebbe aperto «un processo» per le asserite bugie che avrebbe scritto nei suoi articoli.

## Le minacce

Questo elemento più altri messaggi sibillini, uniti a notizie raccolte dall'intelligence, hanno convinto il ministero dell'Interno a mettere sotto protezione sia Nello Scavo che la cronista freelance siciliana **Nancy Porsia**, pure lei finita nel mirino del presunto boss degli sca-



Il giornalista Nello Scavo in piazza Duomo. Da venerdì è sotto scorta per le minacce ricevute

fisti libici. Tanto per capirci, a carico di Abd Raman al-Milan nel 2018 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha fatto scattare il congelamento dei suoi beni e gli ha imposto il divieto d'espatrio, inserendolo nella lista delle persone considerate responsabile del traffico di esseri umani.

Venerdì, proseguendo l'inchiesta di Nello Scavo, il settimanale *l'Espresso* ha scoperto il 3 aprile di due anni fa l'Oim, Organizzazione internazionale per le migrazioni (paradossalmente un'agenzia delle stesse Nazioni Unite) chiedeva all'ufficio consolare italiano a

Tunisi l'emissione dei visti per la delegazione libica di cui faceva parte anche Bija.

Un intreccio su cui la stampa italiana ha acceso i riflettori proprio grazie al lavoro su *Avvenire* iniziato dal cronista comasco.

Sul caso era intervenuto anche il vice ministro dell'Interno, **Vito Crimi**, che ha definito «intollerabili» le minacce ai giornalisti italiani. «Invece di rispondere nel merito - aveva detto Crimi riferendosi all'uomo accusato dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu di traffico di essere umani - accusa il governo italiano di affermare il falso

e attacca chi cerca di fare luce sulla sua visita in Italia anche se indicato come trafficante di uomini».

Dal canto suo Nello Scavo preferisce non parlare del caso: «Vorrei solo limitarmi a dire che, ovviamente, il mio lavoro procede e non si ferma. E che voglio ringraziare la polizia e il ministero per quanto hanno fatto e stanno facendo». Infine un pensiero anche alla sua città d'adozione: «In queste ore mi stanno arrivando tantissimi attestati di solidarietà via telefono o via facebook dai comaschi, e di questo ringrazio ovviamente tutti quanti».





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

**L'INTERVISTA MARCO GALIMBERTI.** Presidente della Camera di commercio

# «COMO NELL'UNESCO PER RILANCIARE LA SETA»

**A**iuterà Como a rilanciare la propria immagine, ad affermarsi ancora di più a livello internazionale e a legare per sempre il nome della nostra città a quello della seta e del tessile di alta qualità».

Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio, non ha dubbi sulla opportunità di candidare Como a "Città creativa Unesco", nella categoria "Crafts & WorkArts", vale a dire quel sapere e quelle abilità artigianali e industriali che da sempre costituiscono una peculiarità tutta comasca quando si parla di tessile e in particolare di seta e che sconfinano nel mondo dell'arte.

Patrimonio non solo locale, ma anche dell'haute couture e dell'alta moda: non a caso le grandi maison pescano proprio sul Lario il meglio della produzione serica mondiale. C'entrano le tradizioni, c'entrano le competenze che si tramandano e che si arricchiscono di sempre nuove conoscenze, grazie anche alla ricerca. E c'entra un territorio, che di "cultura serica" è imbevuto.

**Presidente Galimberti, come nasce questa candidatura di Como di fronte all'Unesco?**

Dalla consapevolezza dell'unicità



Marco Galimberti: da quest'anno alla guida della Camera di commercio

■ ■ Il tessile rappresenta l'identità comasca È il nostro dna

del processo creativo della seta, che da sempre caratterizza il nostro territorio. In altre parole la seta rappresenta l'identità comasca, è il nostro dna. Lo vogliamo ribadire in tempi di globalizzazione e di perdita delle peculiarità locali.

**Può essere l'occasione per creare quella coesione tra le diverse categorie, che forse a Como manca?**

In realtà Como, quando è stato necessario, ha saputo dimostrare di saper fare squadra. Diciamo che questa candidatura rappresenta un'ottima occasione per uscire dal cerchio di enti e istituzioni, per coinvolgere una cerchia più ampia di categorie, gli stessi comaschi, chiamati a sostenere, ognuno facendo la propria parte, questa candidatura che dà lustro al nostro territorio.

**Qual è il ruolo della Camera di commercio in questa operazione di natura culturale?**

Siamo stati coinvolti come ente che raggruppa tutte le categorie produttive e da subito abbiamo offerto il nostro sostegno al Comitato Como & Seta, anche in termini di semplice supporto logistico. La nostra è una presenza importante, e siamo pronti a far sentire tutto il nostro peso nel momento in cui ci sarà da lavorare per portare a casa il risultato. E intanto chiediamo a tutte le categorie produttive di sostenere questo cammino importante per la città e la provincia.

**Quali possono essere le ricadute, oltre la maggior visibilità in campo turistico di cui potrà godere la città?**

È il richiamo forte del ruolo centrale di Como, a livello creativo ed imprenditoriale, come fulcro dell'intera filiera che fa capo al prodotto seta. Se vogliamo, questa candidatura costituisce un rilancio del sistema produttivo tessile comasco, che deve essere legata, nell'immaginario comune in modo indissolubile al processo produttivo della seta. Aiuterà Como a rilanciare la propria immagine, ad affermarsi ancora di più a livello internazionale e a legare per sempre il proprio nome a quello della seta e del tessile di alta qualità.

**Che cosa serve a Como per ottenere il risultato e che forse ancora le manca?**

Como ha i numeri giusti per farcela. Si tratta ora di convincere gli organismi preposti a valutare la candidatura, ed è qui che va fatto il lavoro, che deve essere di squadra. Come ho detto, la città quando vuole sa farlo, e pure bene. Questa è l'occasione giusta per accantonare i particolarismi e remare tutti nella stessa direzione.

**F. Ton.**



# Popolare di Sondrio Stop della Bce all'acquisto di Caricentro

Francforte stoppa l'acquisto di Caricentro da parte della Banca Popolare di Sondrio. La Bce non ha, infatti, approvato le modifiche statutarie propeedeutiche all'acquisizione, che è quindi saltata. Per la Vigilanza le priorità dell'istituto devono essere le iniziative di derisking già in corso volte alla riduzione degli npl. Misure che devono essere accompagnate dal rafforzamento della governance e dal contenimento dei rischi. La Popolare Sondrio da tempo ha nel mirino il taglio degli stock di crediti deteriorati e proseguirà anche nei prossimi mesi nella sua strategia che punta ad abbattere entro il 2022 il livello di Npl ratio lordo, portandolo intorno all'8%. In estate l'istituto ha ceduto un portafoglio di crediti deteriorati classificati a sofferenza per un ammontare di circa

un miliardo di euro al lordo delle rettifiche di valore. Quanto a Caricentro, la Popolare della Valtellina era da due anni impegnata nell'operazione. Nel 2017 l'avvio delle trattative, poi a ottobre del 2018 il contratto d'acquisto della maggioranza siglato con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento.

## L'accordo finale

È, invece, di marzo scorso la sottoscrizione dell'accordo finale con Holding Cr Cento e con la stessa Fondazione che di fronte allo stop della Bce, pur esprimendo «rammarico», è pronta «a svolgere le più opportune valutazioni sulle scelte future». Secondo le intese il 7,3% del capitale di Caricentro doveva essere venduto da Holding e Fondazione con pagamento pro quota in denaro per 6,9 milioni. Il 21,85%

trasferito dalla Fondazione a Sondrio mediante scambio con azioni di quest'ultima. Un altro 21,85% doveva essere acquistato dalla Popolare a fronte dell'emissione dell'istituto lombardo di un prestito convertendo da riservare in sottoscrizione alla Fondazione per complessivi 15,6 milioni di euro. «Non posso che esprimere rammarico per il diniego dell'autorizzazione da parte della Bce, che costituiva condizione essenziale per l'esecuzione di un'operazione che era stata concepita per diversificare e rendere maggiormente liquidi gli investimenti del patrimonio della Fondazione e dare alla Cassa maggiori prospettive di sviluppo in un gruppo solido e che, al contempo, potesse salvaguardarne la presenza sul territorio». Lo dice Cristiana Fantozzi, presidente della Fondazione Cassa



La storica sede della Bps a Sondrio

di Risparmio di Cento, a proposito del no della Bce all'acquisto della banca centese da parte della Popolare di Sondrio. «La mancata autorizzazione - prosegue - dipende da ragioni indipendenti dal merito dell'operazione di aggregazione e si motiva per fatti in nessun modo riconducibili alla Fondazione o alla Cassa di Risparmio di Cento. La Fondazione, preso atto della

decisione della Bce, provvederà a svolgere le più opportune valutazioni sulle scelte future, nel rispetto, come sempre, degli obblighi di legge e statutari e in doveroso coordinamento con la propria Autorità di Vigilanza».

## Il portafoglio ceduto

La Popolare di Sondrio si concentrerà quindi nei prossimi mesi - in attuazione del piano di

cessione e pure tramite il rafforzamento dell'attività di workout - a perseguire il programma, comunicato a suo tempo, di riduzione dei crediti deteriorati classificati a sofferenza. Ad agosto scorso l'istituto ha ceduto un portafoglio di crediti deteriorati classificati a sofferenza per un ammontare di circa un miliardo di euro al lordo delle rettifiche di valore.

«Nel contesto delle interlocazioni con la Banca centrale europea in merito al procedimento per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea dello scorso 27 aprile - si legge nel comunicato della Popolare di Sondrio - e finalizzate all'esecuzione degli accordi sottoscritti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento per l'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Cento, è stata evidenziata l'esigenza di dare priorità alle iniziative di derisking già in corso volte alla riduzione dello stock di non performing loan - mantenendo il capital buffer, peraltro cospicuo, di cui Bps dispone, prudenzialmente al servizio delle predette iniziative - e al rafforzamento delle strutture di governo e di presidio dei rischi».

R. Son.





# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it



Un'immagine dell'impianto che verrà installato in Mongolia

## Torna IdeaImpresa Il bando per gli studenti

Entro il 20 gennaio è possibile presentare domanda per IdeaImpresa il bando sull'innovazione, che la Camera di commercio rivolge agli studenti delle superiori di Como e di Lecco.



### La scheda

## Principale fornitore di cashmere



Paese sterminato, 1,5 milioni di chilometri quadrati, e quasi deserto, 3,1 milioni di abitanti di cui la metà concentrati nella capitale Ulan Bator, è per alcuni brand della moda italiana, Zegna, Cucinelli, Loro Piana, la principale fonte di rifornimento del più pregiato cashmere. Nel primo semestre di quest'anno ne ha esportato per circa 23 milioni di euro, il 33% in più dell'anno scorso. La Mongolia contribuisce alla produzione globale di cashmere grezzo con una quota corrispondente circa al 40%.

### Il settore minerario

Il settore minerario (la cui produzione media dal 2014 al 2018 ha contribuito per il 13,1% al PIL del Paese) rappresenta l'85% dell'export. La regolamentazione del settore minerario vede alternarsi aperture agli investitori esteri e protezione degli interessi nazionali. Tuttavia, l'incidenza di questo settore sul Pil del Paese è variata nel corso degli ultimi anni: da +50,9% dell'agosto 2015 a -10,6% nel dicembre 2017. Questo drastico calo è dipeso in particolare dal rallentamento dell'economia cinese, Paese verso cui è diretta la maggior parte delle esportazioni mongole.

### L'export

Secondo i dati Istat le esportazioni italiane verso la Mongolia nel 2018 hanno raggiunto il valore totale di 33 milioni di euro, registrando un calo di circa il 17% rispetto al 2017. Nei primi sei mesi del 2019, al contrario, è stato registrato un aumento del 25% per un valore complessivo pari a 20 milioni di euro. Un trend positivo destinato a rafforzarsi con il contratto concluso dall'azienda comasca.

# Recupero delle bottiglie di plastica Maxi impianto comasco in Mongolia

**Export.** Alla Sorema del Gruppo Previero di Anzano del Parco una commessa da 4,9 milioni. Il contratto vale un quarto di tutto l'export italiano nel Paese asiatico nei primi sei mesi dell'anno

### ANZANO DEL PARCO

Le esportazioni italiane in Mongolia, un Paese la cui crescita da due anni viaggia al di sopra del 5%, sono irrisorie nel primo semestre dell'anno c'è stata una piccola impennata: +25% per un valore complessivo 20 milioni di euro. Un trend destinato a rafforzarsi grazie a un'azienda comasca, la Sorema del Gruppo Previero, protagonista di una importante operazione di export trading assistita e sostenuta da Sace Simest, il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo



Dario Previero,  
presidente Previero

Cdp (Cassa depositi e presidi). L'impresa, sede ad Anzano del Parco, ha provveduto alla fornitura di un impianto per il riciclo della plastica PET del valore complessivo di 4,9 milioni di euro, pari a circa un quarto del valore dell'export italiano in Mongolia nei primi sei mesi del 2019.

Nello specifico, Sace Simest ha garantito la conferma, da parte di Ubi Banca, di una lettera di credito, funzionale alla conclusione del contratto, che ha permesso alla controparte asiatica di ottenere una dilazione di pagamento maggiore.

«Abbiamo riscontrato nel partner in Mongolia la nostra stessa sensibilità verso la natura e l'ambiente - ha dichiarato Aldo Previero, amministratore delegato con il fratello Dario al vertice del Gruppo Previero - siamo entusiasti di aver finalizzato l'installazione di questo impianto per il riciclo di bottiglie in plastica e orgogliosi di constatare come un Paese in forte crescita delle proprie infrastrutture decida di investire in sistemi così avanzati in un momento storico di grande sensibilità per l'ambiente. Il Polo Sace Simest è stato un partner importante per la conclusione di questa operazione, supportandoci in una geografia non facile come la Mongolia». Sorema, fondata nel 1974,

con più di 400 sistemi di riciclo installati in tutto il mondo e più di 2,8 milioni di tonnellate/anno di rifiuti plastici riciclati, è leader nella produzione di macchinari per il riciclo delle materie plastiche. In un contesto internazionale sempre più consapevole dell'emergenza ambientale e sempre più attento a soluzioni ecologiche, l'impresa familiare comasca offre soluzioni basate sul concetto di

economia circolare, consentendo il riutilizzo dei materiali riciclati nella stessa applicazione per la quale erano stati inizialmente prodotti. Con questa operazione, cresce l'operatività di Sace Simest in Lombardia. Nel 2018 il Polo ha supportato le imprese del territorio, mobilitando oltre 5 miliardi di euro nella regione.

Mercato di frontiera per eccellenza, la Mongolia presenta un contesto operativo complesso, condizionato da un'economia ancora molto legata allo sfruttamento delle risorse minerarie. Tuttavia, grazie a una crescente attenzione allo sviluppo industriale e infrastrutturale, offre anche diverse opportunità per le diverse imprese italiane. **E. Mar.**

**Il supporto di Sace Simest (Gruppo Cdp) «Comune visione sull'ambiente»**

# Fondi europei in Lombardia A Como 31mila progetti

### La ricerca

Focus di PolisLombardia sul periodo 2007/2020. Prime aree di investimento: banda larga e treni

La Lombardia si conferma leader nazionale per numero di progetti cofinanziati con fondi europei, posizionandosi nettamente al primo posto con 577.130 progetti monitorati. Seguono Toscana e Pu-

glia, rispettivamente con 165.970 e 113.257. A questo tema è dedicato l'approfondimento settimanale di #LombardiaSpeciale pubblicato sul sito [www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it](http://www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it)

Lo studio si basa su un'elaborazione di PolisLombardia, in collaborazione con l'Osservatorio sulla comunicazione pubblica, il public branding e la trasformazione digitale dell'Università Iulm di Milano, su

dati del portale Opencoesione.org, che monitora 144,5 miliardi di investimenti legati a progetti europei per 1.416.393 progetti, sommando i cicli di programmazione 2007-13 e 2014-2020.

«È l'ennesima conferma, se ancora ve ne fosse bisogno - ha commentato il presidente della Regione Attilio Fontana - che la Lombardia è la locomotiva trainante dell'intero Paese. I nostri primati sono frutto

di una capacità di agire a tutto campo e anche fuori dai confini nazionali.

Nella recente visita a Bruxelles, ho chiesto agli europarlamentari italiani, e più specificamente lombardi, di intensificare il dialogo con gli uffici della Regione per incrementare ulteriormente la disponibilità delle risorse economiche comunitarie da mettere a disposizione per il mondo economico-produttivo lombardo».

Il trend degli investimenti riguarda la Lombardia è in positiva e costante crescita a partire dal 2008. I maggiori soggetti attuatori sono Regione Lombardia con 615 milioni, l'Inps con 458 milioni,

Finlombarda con 272 milioni, Ferrovienord con 250 milioni, Infratel con 245 milioni e Aipo, l'Agenzia per il fiume Po con 137 milioni, i cantieri della metropolitana M4 a Milano con 70 milioni e il Politecnico di Milano con 64 milioni.

Per quanto riguarda invece i progetti con maggiori finanziamenti al primo posto troviamo gli investimenti in Banda Ultra-larga nelle aree bianche (cioè quelle aree con nessuna previsione di investimento privato nei prossimi 3 anni) del territorio della Lombardia, con uno stanziamento di ben 245 milioni di euro, seguito dall'acquisizione di materiale rotabile per il servizio ferroviario, per un importo di 217

milioni e dal progetto Iniziativa occupazione giovani, con un finanziamento da 200 milioni.

Ecco gli investimenti sul territorio per provincia: Milano è in testa con 175.000 progetti, seguita da Brescia con 82.000, Bergamo con 65.000, Monza e Brianza con 59.000, Varese con quasi 51.000, Como con 31.000. Se si analizza invece l'impatto pro capite degli investimenti, la situazione cambia, e proprio Sondrio diventa prima con 1.600 euro di investimenti pro-capite, seguita da Lodi, con 1.500, Lecco, Mantova e Cremona con poco più di 900 pro-capite, Como con 733, Milano con 686, Pavia con 611, Brescia e Bergamo con circa 500 di investimenti procapite.





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como **Domenica 20 Ottobre 2019**

## Il salone dell'orientamento a Lariofiere Cinque giornate per progettare il futuro scolastico “Young” chiude con il tutto esaurito

### Superata quota 20mila presenze. Oltre 200 gli incontri organizzati

## 200

#### Eventi

Studenti e famiglie hanno preso parte a oltre 200 eventi. Momenti in cui sono state raccontate le diverse proposte formative con presentazioni che si sono affiancate alle aree dedicate agli incontri one-to-one

(f.bar.) Young chiude con il tutto esaurito. Il salone nazionale dedicato all'orientamento, arrivato alla 12esima edizione, ha fatto registrare un costante *sold out* durante tutte le giornate dedicate all'evento. Giovani di ogni età, a partire dagli studenti delle scuole medie fino agli aspiranti universitari, hanno affollato gli stand della kermesse in cerca dell'ispirazione o delle conferme necessarie per progettare un percorso scolastico “giusto” in base alle proprie attitudini. E dall'organizzazione, a cancelli chiusi solo da poche ore e dunque in attesa dei numeri ufficiali, emerge un'enorme soddisfazione per la riuscita dell'evento che ha superato abbondantemente la quota delle 20mila presenze negli spazi espositivi di Lariofiere a Erba.

Giovani di tutte le età, sempre più spesso accompagnati dalle famiglie, hanno preso parte ai 200 eventi complessivi organizzati nei cinque giorni di Young. Momenti in cui sono state raccontate le diverse proposte formative con presentazioni che si sono affiancate alle aree dedicate agli incontri one-to-one.

Negli anni, Young si è rivelata anche un'occasione unica di incontro con il mondo del lavoro, per conoscere le reali opportunità occupazionali del territorio e gli strumenti per la comunicazione con le aziende. Una fiera di successo dunque confermato anche dai numeri dell'edizione 2019, ovvero 166 realtà, italiane ed estere,



Gli spazi espositivi di Lariofiere, dove si è svolta la manifestazione, sono sempre stati invasi da tantissimi giovani

tra scuole, istituti, fondazioni, accademie, università, professioni in divisa, ordini e colleghi professionali, aziende e agenzie per il lavoro e volontariato a disposizione per presentazioni collettive e anche per diversi incontri singoli.

Tantissime, come detto, le scolaresche che hanno affollato Lariofiere ma sempre di più si è notata la presenza di intere famiglie. Padri e madri impegnati a scortare i figli nell'universo formativo. Genitori intenti ad ascoltare, spiegare e suggerire una scelta adeguata non solo per le superiori ma anche per il futuro percorso universitario.



La manifestazione, organizzata a Erba, è giunta alla 12esima edizione





## ECONOMIA &amp; FINANZA

## In Italia vita lavorativa scarsa

ROMA - Gli italiani lavorano di più e più a lungo, ma il gap con l'Europa resta ampio, soprattutto per il ritardo nell'inserimento al lavoro nei giovani. È la fotografia scattata da Eurostat sulla durata di vita lavorativa,

che pone l'Italia all'ultimo posto nell'Unione europea, con 31,8 anni a fronte dei 36,2 medi in Ue, con una distanza di oltre dieci anni rispetto alla Svezia (41,9).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
*Lucchetto*  
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
onfunlucchetto@libero.it  
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE  
CAMERE ARDENTI PRIVATE

# I funghi fanno crescere il turismo

Italiani e stranieri scelgono le strutture della provincia per fine settimana lunghi

IN SALA MONTANARI

## Innovazione e lavoro La Cgil si interroga

VARESE - Digitalizzazione indispensabile e salvaguardia dei posti di lavoro nelle aziende. Sta anche in questa sfida il futuro del manifatturiero varesino. Lo sanno gli imprenditori e lo mette in luce anche il sindacato. Cgil Varese affronterà il tema martedì in Sala Montanari, durante il convegno "Dalla macchina a vapore all'algoritmo. Contrattare l'innovazione digitale".

«La Cgil di Varese ha organizzato questo momento di approfondimento sull'innovazione tecnologica, in particolare quella digitale - spiega il segretario provinciale Umberto Colombo -, perché riteniamo che l'innovazione digitale sia un processo irreversibile. Le aziende che non saranno capaci di attrezzarsi per affrontare questo cambiamento rischiano di essere espulse dal mercato».



Umberto Colombo

un occhio di riguardo nei confronti di prevenzione e sicurezza sul lavoro».

Diversi gli interventi in programma. Dopo i saluti del sindaco di Varese, Davide Galimberti, prenderanno la parola, tra gli altri, Cinzia Maiolini, responsabile Ufficio Lavoro 4.0 della Cgil e il professor Lelio Demichelis, docente all'Università dell'Insubria. Le conclusioni saranno di Elena Lattuada, Segretario generale Cgil Lombardia.

«Una giornata di approfondimento anche per ribadire che il sindacato deve essere in grado di governare il cambiamento e contrattare una nuova organizzazione del lavoro che sia capace di mostrare attenzione al mondo del lavoro e non solo al profitto», conclude il segretario generale della Cgil di Varese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Un'annata super per funghi e castagne e, per gli amanti del paesaggio, una stagione dove il colore dei boschi prealpini offre un'impareggiabile quinta di scena. Ed è proprio il bosco ad essere la meta più ambita di un turismo, quello autunnale, che coniuga gli itinerari da percorrere a piedi o in mountain-bike sulle alture che circondano Varese. Così le strutture si riempiono anche nel mese di ottobre e il numero di presenze cresce anche in autunno.

«I boschi - spiega Massimo Grignani, presidente di Terranostra Lombardia e Terranostra Varese - sono un patrimonio di biodiversità e, se gestiti in modo corretto, possono rappresentare una leva fondamentale per la crescita dei nostri territori da un punto di vista turistico, ambientale e occupazionale. Per questo è importante educare le persone al rispetto e alla conoscenza di questi ambienti».

La vacanza green nei bo-



schì prealpini coinvolge italiani e stranieri ed è, solitamente, concentrata in un fine settimana lungo con uno o due pernottamenti (il numero cresce, ovviamente, nel caso degli stranieri, che tendono a fermarsi per più giorni); gran parte dei vi-

sitatori proviene dall'area metropolitana di Milano, facilmente raggiungibile, ma non mancano svizzeri, tedeschi e nordeuropei, grazie anche al bel tempo di inizio ottobre e alle temperature ancora miti.

Trekking, mountain bike e raccolta dei funghi (in un'annata particolarmente generosa) sono le attività più gettonate, ma non mancano le passeggiate nei vigneti del Lago Maggiore, ora nel pieno della vendemmia, mentre tra poco entrerà nel vivo

l'attività di ricerca delle castagne.

«Nel bosco convivono imprese agrituristiche e agroforestali - sottolinea il presidente di Coldiretti Varese, Fernando Fiori - esso è insieme, luogo di lavoro e meta integrata e integrabile negli itinerari turistici. Il rapporto tra il bosco e l'agricoltura affonda in una memoria nel tempo: ancor oggi vede la nostra provincia tra i leader nel nord Italia per il numero di imprese che effettuano lavorazioni agroforestali: la grande scommessa è stata proprio quella di fare conoscere la nostra storia e il nostro lavoro al pubblico e, nel contempo, sensibilizzare tutti sull'importanza di rispettare e curare il bosco: e questo lo si fa anche e soprattutto grazie alle imprese che in esso operano a diverso titolo e ai boscaioli che lo coltivano e che lo preservano dagli incendi. Sono loro i custodi autentici dell'equilibrio delle nostre foreste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trattativa sul contratto è in bilico e il sindacato Fabi annuncia la mobilitazione: «Se salta a Milano saremo 40mila»

## Bancari pronti a scendere in piazza

MILANO - Sindacati pronti alla trincea per il nuovo contratto dei bancari. A pochi giorni dall'incontro in Abi fissato per il 25 ottobre il segretario generale della Fabi Lando Sileoni minaccia la mobilitazione con una manifestazione a Milano di «40mila bancari». Un numero magico, che nel 1980 sancì la sconfitta del sindacato a Mirafiori. Secondo il sindacalista «si va verso la rottura per colpa della incoerenza e sfacciataggine di alcuni banchieri, i quali più guadagnano e meno vogliono spendere». Così, secondo Sileoni, in Abi «voleranno stracci sedie e tavoli e poi faremo nomi». Sotto accusa «due rappresentanti di due importanti istituti di credito, uno italiano e uno francese» che du-

rante il comitato esecutivo Abi del 16 ottobre, «hanno puntato i piedi su argomenti di grande importanza sociale e contrattuale». Il primo «pretende più tagli di personale invocando anche i licenziamenti e ha assunto una rigida posizione di chiusura di fronte agli aumenti economici richiesti dai sindacati (200 euro medi) per i 288.000 lavoratori del settore». Il secondo invece «si lamenta di pagare troppo per il Fondo per l'Occupazione Giovanile per il quale è previsto un versamento pari al 4% della retribuzione». «Versamento - ha indicato Sileoni - che, a suo giudizio, sarebbe iniquo e troppo oneroso per le fasce di stipendio più alte, ritenendo il Fondo persino inutile». Sileoni ricorda che

nel fondo, «istituito col contratto nazionale del 2012 giacciono 147 milioni di euro sul Fondo e dovranno servire per garantire nuova occupazione. A chi all'interno di Abi vuole la rottura con il sindacato Sileoni chiede «risposte concrete anche per il ripristino dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori». Che la trattativa sul contratto non stesse andando bene era cosa nota. Già mercoledì scorso i sindacati avevano unitariamente annunciato l'avvio di un «coivolgimento dell'intera categoria a sostegno delle richieste sindacali», preannunciando una «grande manifestazione nella piazza finanziaria più importante del paese».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Istat sceglie Visconti

CASTELLANZA - Federico Visconti, rettore della Liuc, è stato nominato nel comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'organo collegiale dell'Istat governa il Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive nei confronti degli uffici di statistica e delibera il Programma statistico nazionale. È composto da 15 membri, tra i quali due professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, eco-



Il rettore della Carlo Cattaneo Federico Visconti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nomiche e affini.

Nei giorni scorsi il primo incontro del Comitato presso la sede Istat di Roma. Questa nomina, ha dichiarato Visconti al termine della prima trasferta romana, è

«un onore e una responsabilità, nel contesto di una istituzione che svolge un compito di grande importanza per la crescita socio-economica del Paese. Per me rappresenta un'opportunità di apprendimento professionale e di networking istituzionale che potrà generare riflessi positivi anche per il nostro ateneo».

## Contratti di lavoro senza rischi

VARESE - «Contratti di lavoro senza rischi: pratiche, strumenti e norme di legge». Il tema è complesso, ma Confartigianato Varese lo affronta attraverso la voce, le riflessioni e gli spunti di coloro che lo trattano quotidianamente e con professionalità. L'appuntamento con il seminario è per domani dalle 16 nella Sala Andrea del Centro Congressi Ville Ponti. Obiettivo: affrontare un incremento del personale rispettando la legge e senza incorrere in sanzioni amministrative o penali conseguenti alla forzatura normativa.

Al tavolo, per entrare nel merito di tutto quello che c'è da sapere a proposito dei contratti attraverso l'assunzione diretta, la somministrazione, l'appalto e il distacco, Claudia Chiuppi, manager del Servizio Gestione del Personale di Confartigianato Varese Artser, per un inquadramento della tematica; Marco Bellumore (responsabile processo di Vigilanza dell'Ispezzato Territoriale del Lavoro di Varese), con un focus su «Somministrazione abusiva, illecita, fraudolenta e sfruttamento lavorativo - in base alle circolari dell'I-

spettorato Nazionale del Lavoro (Inl)» e Franco Salvaggio, Segretario Generale di Assosomm (Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro), che affronterà il tema: «La somministrazione di lavoro: valore e tutela per l'impresa».

«Con l'Ispezzato Territoriale del lavoro di Varese e l'Associazione italiana delle Agenzie per il Lavoro - spiega Claudia Chiuppi - facciamo chiarezza in un settore, quello delle assunzioni temporanee e non, in continua evoluzione». Chiunque ne abbia l'esigenza potrà quindi conoscere tre contratti commerciali che rispondono, ciascuno, a tre differenti esigenze. Partendo da un assunto: «Oggi, anche più di prima, - conferma Chiuppi - solo l'assunzione diretta e la somministrazione permettono di avere più forza lavoro in azienda: gli altri istituti contrattuali, appalto e distacco, sono stati formulati per scopi differenti che affronteremo e spiegheremo nel corso del convegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani a Ville Ponti seminario Confartigianato per le imprese